



## FRATELLI, SEGNI DI SPERANZA

**I**l Segretariato Generale per i Fratelli ha sviluppato in quasi tutta la Congregazione un ampio processo di riflessione sui fratelli. Si è constatato come, in alcune regioni, si viva una realtà di speranze, mentre in altre, la presenza di fratelli è scarsa. Le informazioni ufficiali mostrano che nelle Province di Bogotà in Colombia, São Paulo in Brasile e nel

Vietnam, c'è un numero relativamente alto di giovani fratelli. Di fatto abbiamo un certo numero di nuovi fratelli, anche giovani, che desiderano vivere l'ideale redentorista con il nostro stile di vita. Pensiamo che l'esperienza di queste tre unità debba essere condivisa con tutta la Congregazione affinché possa servire come fonte ispiratrice a quelle (V)Province che non hanno fratelli o che li hanno soltanto in età avanzata..

## PROVINCIA DI BOGOTA' - Colombia

**S**in dai suoi inizi, la Provincia di Bogotà ha avuto la presenza di fratelli tra i gruppi di redentoristi giunti dalla Spagna, Francia e Equador. Il 23 gennaio 1985, è stato aperto a Medellin il Seminario San Gerardo, destinato alla formazione dei fratelli. Ha cominciato con 10 giovani provenienti dal Seminario Minore Sant'Alfonso dove avevano fatto l'aspirandato come fratelli.

Perché in queste province ha successo la promozione e la formazione dei fratelli? Il Fratello Jairo Rafael Reales (già formatore dei fratelli e attualmente vicerettore della Scuola Media de Manizales) parla dell'esperienza di Bogotà. Dice: c'è stato un grande reclutamento vocazionale, ma ci sono state anche molte defezioni. I giovani entrano senza troppa convinzione e, con il progressivo processo di discernimento, molti si orientano verso altre opzioni.

Nella Provincia di Bogotà c'è una motivazione vocazionale, interesse nell'accoglienza, preoccupazione per la formazione dei fratelli, uguaglianza di trattamento e rispetto per la persona. Ci si preoccupa anche del progresso intellettuale, ai fratelli è data la possibilità di partecipazione, di rappresentanza nel Consiglio Provinciale, nei Segretariati nelle commissioni e nella formazione. C'è da sottolineare che dei tre promotori vocazionali, due sono fratelli. Si pensa ad essi in ogni progetto o organizzazione, qualunque esso sia e al tipo di lavoro di cui si tratta. Si vede la necessità della presenza del fratello quale testimonianza viva della vita religiosa. Attualmente si nota una crescita di questa vo-



*Foto: Incontro dei Fratelli con i Visitatori davanti al Gerardinado, seminario per i fratelli, Medellin della Provincia di Bogotà.*

cazione specifica, che rivela, di fronte al futuro, una chiara prospettiva di perseveranza. Si può affermare che tutto questo si deve alla promozione vocazionale e alle distinte tappe della formazione iniziale e permanente. Negli ultimi 20 anni nella provincia hanno fatto la professione 34 fratelli, dei quali 13 hanno perseverato, due sono morti e 4 sono diventati sacerdoti, mentre 15 hanno abbandonato la Congregazione. Oggi nella provincia vi sono 26 fratelli, 19 con voti perpetui e 7 temporanei. Dieci giovani, che si stavano preparando per essere fratelli, hanno optato per il sacerdozio.

La promozione vocazionale per il fratello comprende la tappa di formazione iniziale che corrisponde all'aspirandato. Il promotore vocazionale accompagna i candidati, mediante la corrispondenza, visite alla famiglia e invita i giovani a convivenze ed esperienze presso

il Centro di formazione San Gerardo. Per completare il lavoro vocazionale, si approfitta delle missioni, ordinazioni sacerdotali, professioni perpetue, ed altre esperienze con altri religiosi e religiose. I candidati alla vita religiosa sono attirati e motivati soprattutto dalla semplicità della predicazione nelle missioni e dallo stile di vita religiosa e apostolica dei missionari.

Le tappe della formazione iniziale:

1) Promozione vocazionale – corrisponde all'aspirandato.

2) Postulandato, tempo durante il quale i giovani compiono gli studi secondari. Quelli che hanno già terminato questi studi, fanno quattro semestri presso l'università.

3) Prenoviziato: è l'ultimo anno del postulandato.

Questo processo di formazione iniziale si conclude presso il Centro di Formazione (Geraldinado) concepito unicamente per i fratelli. Terminati gli studi secondari, i fratelli entrano nell'università per studiare Scien-

ze Religiose, Teologia. Educazione e, finalmente, viene offerta l'opportunità di conseguire la licenza in Educazione e Pastorale.

4) Il noviziato lo fanno assieme ai candidati al sacerdozio. Al termine di questa tappa, i candidati a fratello emettono i voti religiosi per due anni e tornano al Centro San Gerardo, per compiere in cinque anni, la tappa del Juniorado. In questo tempo continuano gli studi all'università e fanno un anno di esperienza pastorale. A conclusione della tappa di formazione iniziale, i fratelli fanno un secondo noviziato di tre mesi e fanno la professione perpetua. I fattori che contribuiscono di più alla perseveranza dei fratelli sono: la formazione permanente, vivere la spiritualità in comunità, l'incontro annuale dei fratelli, i ritiri provinciali, gli incontri tra giovani religiosi e, specialmente, il carattere che comporta la loro specifica vocazione nella Chiesa. L'intero processo di formazione fa sì che l'individuo assuma la vocazione a fratello con entusiasmo, libertà e creatività.

## PROVINCIA DI SÃO PAULO – Brasil

**N**ella Provincia di São Paulo attualmente vi sono 34 fratelli distribuiti in diverse comunità e in altre unità del Brasile. Generalmente lavorano nel campo della formazione.

Perché la Provincia di São Paulo ha fratelli? La prima ragione è storica. Il primo gruppo di redentoristi che nel 1894 giunse in Brasile dalla Germania era composto da sette padri e da sette fratelli. La storia della Provincia è sempre stata vissuta con la presenza dei fratelli. Resta viva la coscienza che la Congregazione redentorista è costituita da membri dei quali alcuni sono sacerdoti e altri fratelli. Ambedue si completano, sono necessari e indispensabili per un buon sviluppo della nostra missione nella Chiesa. È stato così sin dalle origini con Alfonso e Vito Curzio.

Motivati da questa consapevolezza, in questa Provincia c'è sempre stata la promozione vocazionale a fratello. Inizialmente i candidati erano inviati nelle comunità e ricevevano lì la formazione. L'indice di perseveranza era piccolo. Preoccupati da questo fatto, nel 1956 è stato fondato nella Provincia il Seminario San Gerardo con lo scopo di accogliere e formare esclusivamente i giovani che desideravano divenire fratelli. Lì i giovani avevano una formazione differenziata, con le caratteristiche proprie della vita del fratello. Nacque così una nuova identità, un punto di riferimento e una base più solida. Il reclutamento vocazionale ebbe un aumento. Aumentarono anche notevolmente le professioni religiose. Negli anni settanta hanno fatto la professione 23 fratelli; negli ottanta undici; e negli anni novanta, oltre otto. Dato questo aumento, e in tempi avanzati del postconcilio Vaticano II, si formò una nuova coscienza, un nuovo profilo del fratello. I giovani chie-



*Fratelli della Provincia di São Paulo a un ritiro. Tra i fratelli vi è un vescovo redentorista, Mons. Pedro Fré (quarto da sinistra a destra, in piedi) che è stato il direttore del ritiro dei Fratelli, e un sacerdote, in basso, penultimo da sinistra a destra.*

devano di più. Questa domanda salutare di molti fratelli era vista da alcuni sacerdoti come una ribellione. Conseguentemente, a causa del malcontento e dei conflitti, un considerevole numero di fratelli abbandonò la Congregazione. Già dal 1970, i candidati a fratello cominciarono a frequentare le scuole pubbliche, inizialmente per la formazione elementare. Agli inizi del 1982, i primi fratelli iniziarono a frequentare corsi di grado superiore. Questo processo risultò lento e difficoltoso.

L'attuale processo di formazione viene rivisto in tutte le sue tappe. Il Segretariato per le Vocazioni è composto da sacerdoti e fratelli e ha il compito di accompagnare i candidati con la corrispondenza, con visite alle famiglie, incontri vocazionali, visite da parte de giovani

alle case di formazione, ecc. L'elaborazione e la distribuzione del materiale per la promozione vocazionale del fratello ha dato buoni risultati. I candidati entrano nel seminario San Gerardo e vi restano dai tre ai sette anni, ricevendo una formazione compatibile con gli studi già fatti e la propria situazione personale. In questo periodo (Ciclo Básico), sia i seminaristi del seminario San Gerardo che quelli del seminario minore S. Alfonso studiano insieme. Frequentano il medesimo collegio, prendono parte ad alcune classi di formazione e settimanalmente praticano insieme alcuni sport. L'integrazione dei due gruppi sta dando buoni risultati. La tappa successiva corrisponde al postulato. Questo si sta facendo nelle comunità. L'esperienza non è stata positiva e la si sta rivedendo. Durante questa tappa, i candidati seguono corsi pratici di uno o due anni. Il noviziato si fa assieme ai candidati al sacerdozio. La tappa del Juniorato la si sta facendo nelle comunità. Anche questa deve essere rivista e deve essere ben definita. La proposta è che vivano insieme e seguano corsi di teologia pastorale, di scienze religiose o di catechesi. Attualmente abbiamo undici giovani nel seminario San Gerardo. L'anno prossimo, sette di essi passeranno, possibilmente, alla tappa successiva, quella del postulato e vi resteranno da uno a due anni e, dopo, entreranno nel noviziato. Vi sono due novizi fratelli che faranno la prima professione all'inizio del 2003.

Nel 1981, il Governo Provinciale ha lasciato da allora ai fratelli la responsabilità della propria formazione continua. Chiese soltanto di formare una commissione di fratelli, di tre membri, che nel corso del triennio organizzino e coordinino i momenti forti di studio, di spiritualità e di convivenza fraterna. Si è formata la Commissione Provinciale dei Fratelli, la CPI. Con la parte-

cipazione di tutti, si cercano temi secondo le necessità del gruppo e assistenti e direttori per i ritiri e per l'incontro di convivenza che si tiene, normalmente, in una casa sulla spiaggia. Questi momenti sono aperti agli altri confratelli e tutto si svolge in un clima di grande fraternità. Oltre tale programmazione, i fratelli partecipano anche al programma di formazione continua proposto a tutti gli altri confratelli.

Questi momenti rendono possibile la condivisione della vita e ad aiutarsi reciprocamente, oltre che a contribuire a rafforzare la vocazione e la vicendevole integrazione dei fratelli tra di loro e con gli altri confratelli. A São Paulo, i fratelli sono formati a disimpegnare la stessa missione degli altri redentoristi della Provincia, che è quella di evangelizzare i poveri, fatta eccezione a ciò che si riferisce al ministero sacerdotale. Abbiamo fratelli nelle missioni popolari, nella pastorale parrocchiale, nella catechesi, nella formazione di agenti pastorali e dei seminaristi; altri che sono infermieri, amministratori, sacrestani, altri che si occupano della economia, di progetti sociali. Ecc. Fanno parte dei Segretariati e delle commissioni, sono presenti nel governo della Provincia. . . Siamo alla ricerca di una migliore qualificazione della vita e della missione del fratello.

Superata la stagione dei conflitti e delle defezioni, il gruppo di fratelli della Provincia vive in un clima di grande fraternità e di serenità. C'è un buon clima di mutuo rispetto tra sacerdoti e fratelli. Questo processo di formazione iniziale e continua aiuta a consolidare la vocazione dei fratelli. Essi sono contenti di quello che sono. Desiderano vivere il carisma di Gerardo e di Alfonso come fratelli redentoristi, in una forma pienamente missionaria.

## PROVINCIA DEL VIETNAM – Asia/Oceania

**P**er molti anni, nella Provincia non è stato fatto nessun lavoro specifico di promozione vocazionale per fratelli. Tuttavia in Provincia ci sono sempre stati fratelli; ne entravano molti e ne uscivano anche molti. Nel 1995, cinque giovani hanno chiesto di essere ammessi per il sacerdozio, ma non avevano fatto gli studi necessari. Gli è stato suggerito di divenire fratelli. Uno accettò. Per la sua formazione è stato necessario creare un programma relativo, organizzare una struttura che lo aiutasse a un discernimento diverso dagli altri. Da allora, con la sorpresa di tutti, molti altri giovani chiesero di entrare attratti dalla testimonianza dei pochi fratelli che ancora restavano. Osservavano la loro vicinanza alla gente e chiesero di diventare fratelli. C'è stato un magnifico fiorire di vocazioni. Attualmente la Provincia conta con 35 fratelli, 9 dei quali con voti temporanei (8 hanno professato dopo il 2000); 4 novizi e 5 candidati. Questo aumento di vocazioni a fratello sembra sia spontaneo perché, sino ad ora, non c'è stato nessun lavoro particolare a favore di questa vocazione.

Quasi tutta la formazione dei fratelli si fa separatamente dai candidati al sacerdozio. Nella prima tappa di un anno, si prende la decisione. In questa tappa i candidati vivono nelle nostre comunità, lavorano come volontari nella catechesi, sagrestani, aiutanti nelle celebrazioni liturgiche. . . I candidati, accettati dalla comunità dove hanno fatto la prima esperienza per un anno, vengono inviati alla casa del postulato dove per un anno ricevono la formazione redentorista secondo il Direttorio della Formazione della Provincia. In questa tappa si mantengono economicamente con il lavoro che compiono in una piccola fattoria della Congregazione.

Il noviziato, di un anno, si fa separatamente dai novizi al sacerdozio. Dopo la professione religiosa, i fratelli vengono inviati nelle comunità dove per un anno compiono i lavori più vari. In questa tappa non c'è nessun programma speciale di formazione. Vivono e lavorano nelle comunità e i superiori locali sono i loro responsabili. A volte i fratelli più giovani collaborano con

altri fratelli di maggiore esperienza nella comunità. La tappa dello studentato dei fratelli dura tre anni. I fratelli giovani vivono in una casa apposita dove studiano teologia con professori redentoristi. Al termine degli studi non conseguono alcun titolo. Lo scopo degli studi è quello di offrire ai fratelli una preparazione utile al lavoro di catechisti. In questo periodo possono apprendere anche altre materie.

Terminato il corso di teologia, i fratelli tornano in comunità e, per due anni, si dedicano a diverse attività, in molti casi fanno catechesi. Finalmente fanno la professione perpetua.

Per la formazione permanente nella Provincia c'è un sacerdote nominato prefetto dei fratelli. Tutti i fratelli, sia di voti temporanei che perpetui, si ritrovano ogni mese per concretare o programmare la formazione continua e, una volta all'anno, durante le vacanze, si riuniscono per due settimane per un programma di formazione intensiva.

Sembra che la perseveranza dei fratelli giovani sia promettente negli ultimi tempi (tuttavia per verificarlo occorre un po' più di tempo). Questi sono i motivi del-



*Fratelli del Vietnam con due sacerdoti nell'ultima fila, in piedi al quinto e settimo posto da sinistra a destra. Il quinto è P. Joseph Tran Quang incaricato dei Fratelli.*

la nostra fiducia:

- I candidati provengono da famiglie religiose; la situazione di persecuzione in cui è costretta la Chiesa dal regime totalitario favorisce la perseveranza; in questi ultimi anni i candidati sono più maturi; il sistema formativo e, in modo speciale, il clima fraterno che esiste nel gruppo; l'interesse della Provincia per i fratelli e l'accoglienza che ricevono nelle comunità. Tutto questo favorisce la perseveranza.

## PUNTI IN COMUNE TRA LE TRE UNITÀ'

**T**ra le province di Bogotá, São Paulo e Vietnam, vi sono elementi comuni che meritano di essere sottolineati per indicare nuovi percorsi e ispirare nuove forme da realizzare.

a) Un clima fraterno di accoglienza e un'appropriatezza cultura.

Le tre unità hanno la volontà ben chiara di avere fratelli. Questa volontà si concretizza in un atteggiamento di accoglienza verso giovani che si sentono chiamati a questo ideale. Un aumento di una cultura vocazionale favorevole nella quale l'individuo si sente accolto, apprezzato, stimolato e rispettato nella sua opzione. Di fatto viene valorizzato l'essere consacrato, riducendo l'incidenza del fattore clericale. Il clima di accoglienza crea uno spazio adeguato per vivere la fraternità e la testimonianza profetica.

b) Uno spazio proprio e un piano di formazione.

Le tre unità con il maggior numero di fratelli hanno una casa destinata all'accoglienza e alla formazione dei candidati alla vita consacrata come fratelli. Hanno uno specifico programma e un'equipe di formatori responsabili dell'accompagnamento di quanti hanno risposto a questa vocazione. Hanno un clima propizio per lavorare sugli elementi della vocazione di fratello. Sembra che quest'ultimo sia l'elemento necessario per chi desidera avere fratelli.

c) Identificazione con l'ideale redentorista e con la Missione.

Le inchieste dimostrano che i fratelli si sentono realizzati nella loro vocazione. Si sentono impegnati

nella missione di evangelizzare e si inseriscono nella vita e nei lavori apostolici della comunità. La testimonianza di una dedizione semplice, allegra e disponibile attira altri giovani a seguire Cristo come fratelli missionari.

d) Riconoscimento di ciò che sono e di quello fanno.

Questo è evidente quando si riconosce e si valorizza il lavoro, a volte semplice e anonimo che fanno i fratelli. Alcuni di essi sottolineava: "Le comunità dove vi sono fratelli sono più accoglienti". Generalmente i fratelli sono più spesso in casa e si prendono cura delle cose pratiche della comunità. Il loro modo di essere e di fare è molto diverso da quello dei dipendenti laici e questo proprio perché sono dei consacrati. Quando ciò che fanno è valorizzato, sono anche più docili al "Progetto di Dio" e al servizio dei fratelli. Diventano "Persone Dono" di Dio per il mondo.

Il Segretariato Generale si augura che queste esperienze sui fratelli possano servire da incentivo e di ispirazione a tutte le Unità della Congregazione, affinché riescano ad organizzare e rendere dinamico un lavoro efficace di promozione vocazionale e di formazione specifica del fratello. Speriamo anche che insieme, possiamo realizzare meglio la Missione della Redenzione nella Chiesa e nel mondo.

Communicationes N° 183 - 09/11/2002  
<http://www.cssr.com> - E-mail: [grodrigues@cssr.com](mailto:grodrigues@cssr.com)  
 Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.  
 Traduzione: Tito Furlan. Responsabile: Geraldo Rodrigues.  
 Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).